

EXTRACOMUNITARI.

L'ORNO Fioccolo nella notte
anche ieri sera nell'ormai famoso
borgo Saluzzo cuore del quartiere
San Salvano. «Sì all'accoglienza
non alla delinquenza» era scritto
in uno striscione. «Troppi soliti
troppi profili». La rima a scapito
della chiazzetta ma vogliono dire
che ci sono troppe persone con
carta di identità italiana e che
speculano sulle case affittandole
di lì a poco al ribasso dei
prezzi degli immobili. «Nonostante
la nostra mobilitazione» spiegano
quelli del Comitato spontaneo e
la militarizzazione del quartiere ci
sono ancora sacche di delinquenti.
E' ancora spazio. Il corso
parte quando sono ormai le nove
della sera. «Aprite le persiane» ac-
condeste le luci» gridano a quelli
che stanno alla finestra. Tante le
rivedendole» ed alcune sono
nuove. «Chiediamo che iici che
abbiano pagato noi e coloro che
affittano regolarmente (ai bian-
chi) venga restituita allogno
in parte. Chiediamo che sia ridotta
la tassa sui rifiuti». E fanno anche
una minaccia. «Se le nostre richie-
se non saranno accolte ci sarà lo
sciopero del voto. Nelle strade la
lotta verso la stazione come ogni
sera ci sono prostitute di ogni età
e spacciatori magrebini in piaz-
za Carlo Felice guardano con aria
di sfida le Volanti della polizia che
passano lentamente.

Una città vetrina

Dopo gli extracomunitari i fci e la tassa sui rifiuti Chiedono che siano tolte anche queste quelli del «Comitato di San Salvario» ancora una volta ieri sera in corteo Tonno si prepara alla manifestazione di domani (contro il razzismo) e non mancano certo le tensioni C'è chi bolla come «razzisti e vili» coloro che domani saranno fianco a fianco nella stessa piazza Due cortei, un unico palco «Non ad una logica di scontro» dicono Coferati e Castellani

DAL NOSTRO INVIAUTO

no che siano tolte anche queste quelli del «Comitato di San Salvatore» ancora una volta ieri sera in corteo Tonino si prepara alla manifestazione di domani (contro il razzismo) e non mancano certo le tensioni. C'è chi bolla come «razzisti e vili» coloro che domani saranno fianco a fianco nella stessa piazza. Due cortei, un unico palco. «Non ad una logica di scontro» dicono Coferati e Castellani.

inizialmente ad occuparmi di emarginata e 33 anni fa incontrando un barbone a Porta Palazzo. Li abbiamo lavorato per le prostitute ed i tossi codipendenti. In questo quartiere ci sono state anche le proteste dei cittadini che chiedevano aiuto e servizi e la loro protesta è stata raccolta già da altri. Anche noi saremo poi in piazza con gli altri e questo ha un significato: il di là di comprensioni o di letture diverse di

nella quale siano chiari e rispettati diritti ed i doveri nel segno dell'ar-
scolto dell'amicizia della solidarietà.
L'approvazione del decretone
è un fatto nuovo sul quale di po-
trà discutere ma «alla logica delle
scontro» che è quella di quanti
hanno promosso una strumentale
campagna xenofoba: è necessaria
di opporre la forza della ragione a
del dolore.

Rapinano e tentano di violentare un'immigrata

Una giovane immigrata di 22 della Costa D'Avorio ha subito un tentativo di violenza sessuale e furto a Cercola (Napoli). Due giovani cugini, Gennaro Paparo, di 19 anni, e S. G. (40), sono stati sottoposti al fermo di polizia giudiziaria dalla compagnia di Torna del Greco. L'accusa è tentata violenza carnale, sequestro di persona e rapina impropria ai danni di Bambu Mandoyan. In base alla ricostruzione fatta dai carabinieri la ragazza che lavora come collaboratrice domestica prese un fumiglio di S. Sebastiano al Vesuvio, era in attesa del pulman per Napoli, quando è stata avvistata i due giovani si sono offerti di accompagnarla.

E' il presidente della Repubblica che ha firmato il decreto sulla grazione. Uno o due giorni dopo l'inflessione? « Bene. E' la genza che contrasta apertamente con l'atto assai poco imponente compiuto.

10 Musei

Dayanti alla mensa della Caritas, le ansie, tante, e le speranze, poche, degli immigrati a Roma

La paura dei nuovi paria: «Ci caccerete?»

GIAMPAOLO TUCCI

ROMA Pioggia lieve livida, so no le trederi e davanti alla mensa della Cantina stazionano molti immigrati in attesa di un pasto caldo. Dice un giovane etiope: «Sono in Italia da quattro anni. Per sopravvivere vendo giornali ai semafori Guadagno poco. Faccio un po' di ricchezza. Si sono ingegnati. Se ho capito bene il vostro governo vuole mandarci via. Niente di nuovo da dire quando sono nato ho ricevuto solo calci in faccia».

„Slate razzia“

La nostra di Colle Oppio è tra le quattro grandi a Roma dall'800. Cattura i più grande Novcento pasti al giorno. Gli autunni sono soprattutto stranieri i nuovi possessori a nuovo parta dell'Italia che maggiavano verso il terzo millennio. Si mettono in fila aspettano mangiare poi va bene fumato una sigaretta o un tè o un caffè o una zuppa d'infuso fiori e sbarre di sogni e di bisogni. Questa per loro è una giornata stata. Sanno che il consenso

Ha trent'anni è tunisino e trabbia gli divorza le patok. «Ho lavorato in Sicilia per tre anni prima in una gelateria poi come cuoco. I miei datori di lavoro li hanno versato i contributi per trentacinque giorni. Trentacinque giorni su tre anni. Volevo denunciarli mi hanno minacciato se non ne uscivo spararmi. Sono venuto a Roma perché qui mi dicevano si parlava la legge. La legge. Siciliana legge il fatto menti i poliziotti dominavano. Forse erano d'accordo con il trafficante che mi accompagnava. Mi hanno fatto scendere a Milano. A Roma sono venuto da solo. Mi mantengo facendo le pulizie nelle case. Con questa nuova legge che cosa succederà? Mi arresteranno? Devo scappare? Gli piastri sono così emotivo un giovane ebopo. Gli italiani non vogliono farci il lavoro umiliato che faccio noi. Dovrebbero ringraziarci».

Hanno bisogno di aiuto

Il responsabile delle mensili Cartas è un signore dagli occhi muri. Si chiama Elio Canzio. Era un manager. L'ultimo lavoro direttore di personale in una famosa gioielleria. Tre anni fa disse alli moglie: forse non abbiamo bisogno di tutti questi soldi? Che ci è di essere pensionato? Così mi sono messo sul mercato. Quello La Carta è mia affari, stessa cosa che me ne... Il

questa città. Secondo un censimento della Caritas seimila persone dormono all'aperto.

emozioni contraddittorie: Ammirazione e disprezzo

Io vado via.

Il sole è andato via. Proverà a nuovo. Il giovane che sta parlando ora viene dal Marocco. «Voi italiani non dovete guardare il colore della pelle. Nessuno dovrebbe già udire il colore della pelle. Respirate tutti nello stesso modo. Perché? Il governo l'ha fatto questo decreto». E un altro: «Sono arrivato un anno fa. Sono cinque. Ho letto un libro. Mi sembra che era un libro canadese. Diceva che quindici milioni di italiani vivono all'estero. Immigrati proprio come noi. Il vostro governo le sa queste cose?», dice così, non fumando. Dice soltanto una cosa, questa nuova lingua mi fa schifo. Volete e cacciate. Io non mi farò cacciare. Mi ne vado. Mi ne vado perché questo Paese è questo cui non mi piacciono più. Sicché tazza

Italia prendono difficile tangenti. Un'aveva è contento. Sembra di essere stato ammesso dall'Ecuador. Era un insegnante. In Italia assisto un anziano. Una persona importante. Il nome non posso dirlo. Mi piace abbastanza bene un medico e mezzo il mese. Questo decreto del governo mi piace. Ci voleva un altro stop. E che fine ha di venire andarsene in Italia devono restare solo gli immigrati onesti quelli che lavorano. Lo fanno gli altri e scrivono attraverso da

Gianni Minà

UN CONTINENTE DESAPARECIDO

**L'America Latina vissuta
e raccontata da**

I compagni del CMS in Bolivia
Santini & Basso Editore